

Allegato A3

Role playing

La classe si divide in due parti, gli attori e la platea. Agli attori vengono dati dei ruoli e gli articoli della convenzione che riguardano quel ruolo. Nel momento in cui vengono interpellati durante la storia, essi si devono comportare secondo la convenzione.

La platea deve prendere appunti e alla fine dirà quali diritti sono stati presentati all'interno della scena.

Personaggi:

- mamma
- papà
- funzionario del Comune/ anagrafe
- ginecologo
- pediatra
- preside
- funzionario del comune/ servizi sociali

Questa è la storia di una bambina, anzi prima ancora è la storia della sua famiglia, una **famiglia (mamma + papà)** molto molto povera, emigrata dal proprio paese per cercare fortuna in Europa. I genitori l'hanno desiderata tanto, e non ci rinuncerebbero per niente al mondo ma sono appena arrivati e non sanno proprio come fare in un paese diverso dal loro! Non tanto per mantenerla, non è quello il problema, i parenti e gli amici si sono già mobilitati: chi regala i vestitini, chi la carrozzina, chi i giocattoli, chi riempie le dispense.. ma non sanno proprio come funziona in questo Paese, la loro bambina potrà nascere e crescere in sicurezza e tranquillità? le leggi permetteranno a chi non ha la cittadinanza di partorire in sicurezza in ospedale e di curare la bambina quando ci saranno problemi? Potranno dare un nome e un cognome alla bimba? Potranno farla studiare? Per fortuna, gli sovviene che anche questo Paese ha firmato la convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza! Questo significa che ci saranno sicuramente delle leggi che garantiscono i diritti fondamentali della loro bambina!

E così cominciano ad informarsi, senza paura, sanno che i diritti della loro bambina saranno garantiti!

1. **ANAGRAFE - Il funzionario del comune:** la vostra bambina avrà un nome e un cognome, e anche una data di nascita, un luogo di nascita e un codice fiscale. Sarà identificata al 100% e tutte queste informazioni saranno trasmesse anche al vostro Paese (a meno che non siate rifugiati) così avrà tutti i documenti necessari per spostarsi e per accedere ai servizi che le spettano (art 6, 7, 8)Per quello che riguarda la salute però andate a chiedere in ospedale, sapranno dirvi sicuramente qualcosa di più

2. **OSPEDALE – ginecologo e pediatra:** si può partorire in sicurezza in ospedale, è un diritto della mamma e del bambino! Il diritto alla salute è fondamentale per il bambino e lo stato ha il dovere di assicurarlo a tutti i bambini, senza discriminazione alcuna. E nessuno vi allontanerà dalla bambina, a meno che non ci sono problemi di sicurezza... E per di più, se la bambina dovesse ammalarsi, potete tornare a curarla senza nessun problema e se dovesse avere problemi di disabilità, lo stato e l'ospedale saranno pronti ad aiutarvi. (art 24)

E così la piccola Marika è venuta al mondo, e i suoi genitori se ne sono presi cura (art.) facendo tutto ciò che ritenevano meglio per lei, almeno finché non si è potuta esprimere! (art 3) e visto che i genitori se ne sono presi cura al meglio e l'hanno sempre trattata benissimo, non c'è stato motivo di separarla da loro, anche se non erano ricchi (art.9). Ovviamente delle difficoltà ci sono state, ma è bastato rivolgersi alle persone giuste:

3. **SERVIZI SOCIALI: funzionario del comune** informa e garantisce l'intervento dello stato a sostegno della famiglia, quando ce n'è stato bisogno, (art 27): i genitori di Marika potranno continuare a comprarle il cibo adeguato per la sua crescita, potranno tenerla al caldo d'inverno e se vorranno potranno iscriverla al nido, così da continuare a lavorare. E poi quando la iscriveranno a scuola potranno avere un aiuto per i libri e per il pulmino....

Già, la scuola!Quando è arrivato il momento di iscrivere Marika a scuola i genitori si sono di nuovo preoccupati: la potremo iscrivere a scuola anche se non ha la cittadinanza e è di una cultura e di una religione diversa dalla maggioranza?

4. SCUOLA: la **preside** (art 28,29, 30, 31): L'educazione e l'istruzione sono un diritto di tutti i bambini, perchè permettono loro di sviluppare la propria personalità, di capire cosa vogliono fare nella loro vita, di sviluppare le proprie competenze e di raggiungere i propri obiettivi. I genitori sono molto d'accordo con la preside e vorrebbero mandare Marika proprio in quella scuola: sanno infatti che con una preside così che conosce e condivide i diritti dei bambini, la loro figlia sarà inserita in una classe con altri bambini italiani, educata con un buon metodo, rispettando i suoi tempi e i suoi bisogni di svago e ricreazione, e garantendo la sua cultura al pari di tutte le altre.

Grazie ai diritti garantiti dalla Convenzione, la piccola Marika ha potuto crescere e svilupparsi, scoprire il mondo, capire cosa gli piace, sostenuta dall'amore dei genitori e dalla legge, protetta da quello che ancora non riusciva a capire (19, ... , 32, 33, 34, 35) e da tutto ciò che le avrebbe negato di vivere la sua infanzia, come la violenza, la pornografia, l'allontanamento immotivato dai suoi genitori.... (art 17, 18).

Ora che è diventata grande, è proprio lei che chiede ai genitori quello di cui ha bisogno, e i genitori sanno che è un diritto di Marika esprimersi e essere ascoltata, anche e soprattutto ora che hanno deciso di cambiare casa (art 12-13)!

Ma non solo: Marika sa di essere nata in un Paese che ha ratificato la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e si è adoperato con le sue leggi per garantirne l'applicazione, anche se non è un Paese ricchissimo. Non può però fare a meno di pensare a tutti quei bambini che nascono a pochi km di distanza e che invece sono costretti a **lavorare** anche quando sono piccoli e non possono studiare, non possono giocare, o che non possono dire quello che pensano, o che sono costretti a **combattere** e poi magari incarcerati, anche se sulla convenzione stessa (art 42) c'è scritto che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti devono conoscere i diritti della convenzione. È per questo che oggi Marika studia e racconta spesso la sua esperienza: vorrebbe che un giorno la convenzione sia realmente applicata in tutto il mondo.